

MARZO  
APRILE  
2010

Incontri  
e date da  
ricordare:



# Notiziario

## **Sabato, 27 Marzo:**

Ritiro presso la Casa di spiritualità camilliana a Mottinello di Rossano Veneto (Vicenza).

ore 15.00 Partenza dall'Ospedale

Meditazione – Riflessione – Confessioni – Santa Messa e Cena

(Per informazioni rivolgersi al Superiore dei Cappellani, tel. 049 821.2691)

## **Martedì, 30 Marzo:**

Visita pastorale del Vescovo, S.E. Mons. Antonio Mattiazzo.

ore 17.00 incontra gli ammalati di alcuni reparti

ore 19.00 presiede la S. Messa nella Chiesa dell'Ospedale per ammalati, operatori sanitari e pastorali, come pure per tutti i **VOLONTARI** impegnati nel servizio ai malati.

## **INFORMAZIONI DAL DIRETTIVO**

A fine Aprile : ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI (seguirà convocazione scritta).

E' aperta la campagna soci.

La segreteria è a nostra disposizione

- lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

- martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

- giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

- venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Essendo iscritti all'elenco dei soggetti ammessi, Vi invitiamo a destinare alla nostra Associazione il 5 per mille dell'IRPEF:

firmando nel quadro dedicato alle organizzazioni non lucrative ONLUS  
riportando, sotto la firma, il **codice fiscale dell'Associazione 92119670286**

Il vostro sostegno sarà utilizzato nel 2011 per:

recupero spese gestione casa d'accoglienza di Via Lovarini

assistenza in ospedale alle persone in difficoltà

assistenza sul territorio – teleadozione

banco alimentare.

Ringraziamo tutti coloro che nell'anno 2009 hanno destinato il 5 per mille alla nostra Associazione.

## Buona Pasqua



- Carissimi Amici,

Vi scrivo queste poche righe dalla Casa Generalizia in Roma dove Camillo ha vissuto la maggior parte della Sua vita ed il momento del Suo passaggio all'Eternità, cioè dove Lui ha vissuto intensamente il mistero pasquale di passione, morte e risurrezione impegnato nel servizio ai malati e ai più poveri.

Come non pensare a Voi, in questo luogo da cui Camillo ha mandato “mille e mille benedizioni” a coloro che avrebbero continuato l'opera Sua e del Crocifisso? Ed il mio pensiero va in modo speciale a tutti coloro che nella nostra Associazione in questo ultimo periodo sono stati visitati da malattia, sofferenza, lutto. Sono stati (dovrei dire: siamo stati) in tanti, ma so che la fede, la fiducia e l'amore di Dio e dei fratelli non sono diminuiti nelle difficoltà. Possiamo anche dire con san Paolo “In tutto siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati” (2Cor 4,8).

In questi giorni siamo invitati dalla liturgia ad accompagnare Cristo con la nostra fede e con la nostra vita, ma sarebbe meglio pensare che è Cristo stesso ad accompagnare noi nel nostro pellegrinaggio terreno fatto molte volte di sofferenza, difficoltà e cadute. Ma Cristo risorto ci invita a rialzarci, ad uscire dai nostri egoismi, a togliere dal nostro cuore la pietra che chiude ogni relazione con Dio e con gli altri. La gioia del Cristo Risorto risplenda nei nostri volti, rendendo conto della nostra fede che ancora una volta proclama e canta: Alleluja. Cristo è veramente risorto e io l'ho incontrato sulla mia via!

Un caro augurio dunque di Buona Pasqua, in serenità, pace e salute, a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai Vostri cari.

Vostro aff.mo

P. Eugenio Saporì m.i.

## Il prendersi cura come stile di vita

*Convegno promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute,  
in collaborazione con la Consulta per la pastorale della salute e del Movimento per la Vita  
per celebrare la Giornata del Malato*

- Protagonista dell'incontro è il dott. Mario Melazzini, definito un "guaritore ferito": infatti è un medico, direttore di un importante centro oncologico, ed è anche un malato, affetto da sclerosi laterale amiotrofica (SLAM).

Al Convegno la sua presenza e la sua testimonianza hanno suscitato, fin dalle prime battute, un forte impatto emotivo fra lui ed i numerosissimi presenti e un'atmosfera di profonda partecipazione in tutta la sala, gremita di medici, operatori sanitari e volontari, presente anche don Paolo Doni, vicario generale della diocesi.

Presentato da don Matteo Naletto, responsabile diocesano della pastorale della salute, il dott. Melazzini, seduto nella sua carrozzella, con un ventilatore che gli permette di respirare e parlare, ci guarda con occhi limpidi e sereni, secondo le parole di Giovanni Paolo II° che introducono il convegno: *"Urge coltivare uno sguardo contemplativo che nasce dalla fede nel Dio della vita che ha creato ogni uomo come un prodigio, uno sguardo che non si arrende sfiduciato di fronte a chi è nella sofferenza, ma da essa si lascia interpellare alla ricerca di un senso, per ritrovare nel volto di ogni persona un appello al dialogo, al confronto, alla solidarietà"* ("Evangelium Vitae").

Mario Melazzini sceglie prima di tutto di raccontarsi: primario a 40 anni, ricco di cultura, con una famiglia unita e benestante: una vita felice, secondo il ragionamento dei "benpensanti". Ma, a 46 anni la diagnosi: sclerosi laterale amiotrofica, una malattia "anarchica - dice - ribelle ad ogni cura, paradigma dell'impotenza medica". E' il rifiuto di essere totalmente dipendente, di pesare sugli altri; cita Nietzsche che, riprendendo l'idea stoica di Seneca, afferma che il malato è un parassita per il quale non è decoroso continuare a vivere.

Così oggi Mario Melazzini è insieme medico e malato; come medico fa propri - dopo più di cinquecento anni - i requisiti identificati da Erasmo da Rotterdam: *"Abile nell'arte del curare e familiare con le risorse del corpo, sincero e che abbia a cuore la salute del paziente, scrupoloso e responsabile"*.

Per di più oggi - dice il dott. Melazzini - grazie allo sviluppo della ricerca e della tecnologia - il medico deve concretamente intervenire per alleviare il dolore della persona malata, migliorare la sua qualità di vita, evitando ogni forma di accanimento terapeutico, ma senza considerare chi soffre un peso inutile perché spesso è proprio la percezione di pesare sugli altri che può indurre il malato al desiderio di anticipare la morte. Ma l'attenzione - la presenza, l'ascolto, lo sguardo, il sorriso - è uno scambio di messaggi che possono ridare senso alla vita.

Come malato il dott. Melazzini racconta la sua esperienza: la malattia può disegnare una linea incancellabile nel percorso della vita ed edificare delle "colonne d'Ercole", da cui è impossibile tornare indietro ma da cui è consentito guardare alla vita "come un dono ricco di valori e percorsi inesplorati prima".

Mario Melazzini - "il guaritore ferito" - conclude così la sua testimonianza:

*"La malattia non porta via le emozioni, i sentimenti e fa anzi capire che l' "essere" conta più del "fare". Può sembrare paradossale, ma un corpo nudo, spogliato della sua esuberanza, mortificato nella sua esterità, fa brillare maggiormente l'anima"*.

Luisa Malesani

## Relazione su via Lovarini

• Il mini di via Lovarini è regolarmente affittato ad ospiti che si fermano a Padova per lunghi periodi. Nel 2009 è stato arredato con mobili regalatici o provenienti dall'appartamento di via 3 Garofani. Ora ha un aspetto decisamente più confortevole e la vicinanza all'ospedale ne fa un appartamento molto richiesto.

È cambiata anche la tipologia degli ospiti: in genere sono persone non bisognose, sono molto esigenti per quanto riguarda la pulizia e il comfort, arrivano all'appuntamento con il libretto dell'Azienda Ospedaliera dove sono elencate tutte le case d'Accoglienza, e sanno come muoversi in città e nella struttura ospedaliera.

Nel rapporto tra volontaria e ospiti mancano il dialogo, l'ascolto, che fanno parte dello spirito della nostra Associazione.

Ricevute le chiavi dell'appartamento e le istruzioni relative alla conduzione, gli ospiti, presi dai loro problemi e preoccupazioni di salute, desiderano non essere disturbati. Ne hanno, ovviamente, tutto il diritto.

La volontaria, però, si sente una specie di affittacamere che si presenta in via Lovarini una volta al mese per riscuotere l'affitto.

*Marcella Frigo*

## Una nota dalla Teleadozione

• La signorina Cecilia, 71 anni, accolse con piacere il progetto della "continuità delle cure affettive", a lei proposto dai volontari ospedalieri. Così l'ho conosciuta un anno fa: era esausta da quattro mesi passati in ospedale tra un intervento e un altro.

Era appena stata dimessa nonostante le condizioni di totale non autosufficienza, pur senza famigliari in grado di accudirla, infatti vive da sola, e con risorse economiche non adeguate a sostenere una assistenza domiciliare continuativa.. Per lei ogni trauma subito era un motivo di rabbia e spesso la determinazione e la grinta di superare gli handicap legati alla perdita dell'autonomia personale lasciavano il posto allo sconforto, quasi all'incapacità di organizzare la vita quotidiana: alzarsi per andare al bagno, lavarsi, la spesa, la preparazione dei pasti, avere in tempo le ricette del medico di base, comperare i farmaci, la solitudine durante la giornata...

I Servizi Sociali Comunali le hanno proposto il telesoccorso, i pasti a domicilio, due ore settimanali di assistenza domiciliare, ma tutto a pagamento poiché, per fortuna, la signorina non è miserabile.

A questo punto, dice Cecilia, grazie a San Camillo e a tutti i Santi che sollecitano la solidarietà fraterna (ma che pare non abbiano toccato il cuore dei condomini del suo palazzo).

Dice quindi grazie a Bruno, volontario di una parrocchia vicina, grazie a Concetta della CEAV, ad Antonietta degli Amici di San Camillo, ad Enzo di S. Egidio e a Suor Gemma conosciuta da tanta gente".

Tra volontari ci siamo conosciuti in casa di Cecilia e ognuno di noi ha trovato un ruolo complementare utile ad arginare numerosi bisogni di sostegno per la nostra sorella Cecilia, sempre non autosufficiente, ma fortunatamente in convalescenza.

Il problema in questa relazione di sostegno è stato quello delle grandi e talvolta insolubili aspettative di Cecilia cioè di avere presso di se una persona a quasi completa disposizione. Allora ho pensato: "non posso toglierle tutto il peso della sua solitudine, ma almeno quel poco che le farà sopportare il suo male ancora per un po'". Sono convinta che la signorina Cecilia abbia sempre percepito la sincerità e l'affetto che passano nella nostra relazione poiché è via via cresciuta la comprensione reciproca e oggi accettiamo entrambe meglio i nostri limiti.

E se io sono per lei una persona di riferimento, è lei che mi sorprende con gesti gentili e di pura amicizia.

*Antonietta Alfonsi*

## Terremoto ad Haiti

*La Fondazione PRO.SA ong onlus, che ha aperto una sottoscrizione a sostegno dell'Ospedale Pediatrico "St. Camille" di Port Au Prince, gestito dai missionari camilliani, comunica:*

• *Il terremoto che ha devastato Haiti e, in particolare, la capitale Port Au Prince, ha lasciato dietro di sé solo cumuli di macerie, tantissimi morti, feriti, persone disperse.*

*Da Haiti, i missionari camilliani, ci confermano che l'ospedale ha i muri lesionati ma è "in piedi".*

*All'interno, la violenza del terremoto ha distrutto buona parte dei mobili e delle strumentazioni, basti pensare che la poltrona dentistica è stata divelta e gettata contro il muro dalle scosse violente. Sin da subito, sono arrivati feriti e sopravvissuti. In due giorni, questo ospedale pediatrico, con i suoi 100 posti letto, ha curato e dimesso più di 500 persone. Continuano ad arrivare feriti con arti spezzati, emorragie, traumi interni che vengono sistemati sotto i portici e nei cortili dell'ospedale. Ci sono 3 medici, 5 infermieri, religiosi, suore e seminaristi che lavorano giorno e notte. Mancano acqua, cibo e medicine. La cisterna dell'acqua e le tubature sono saltate.*

*Si temono saccheggi e violenze perché il corpo delle forze dell'ordine è stato decimato.*

*La Fondazione ha programmato un intervento che si dividerà in due fasi:*

- *emergenza*
- *ricostruzione e sviluppo*

*I primi aiuti che manderemo serviranno a garantire cibo, acqua e farmaci all'ospedale pediatrico. Poi, passeremo agli interventi di ricostruzione, il primo dei quali riguarderà il ripristino della fornitura d'acqua potabile, attraverso la realizzazione di un nuovo sistema idrico. Prioritario per garantire acqua all'ospedale e al vicino centro nutrizionale.*

*In questi giorni, abbiamo sentito forte la vostra amicizia e la vostra partecipazione. Ci auguriamo di continuare questo cammino insieme per vincere la distruzione e la morte, portando un po' di speranza alla gente di Haiti che, nonostante tutto, continua a vivere, a credere, a sperare e ad amare.*



Il Consiglio direttivo della nostra Associazione ha proposto di devolvere l'utile di esercizio 2009.

## Collaborazione con il mondo del Terzo settore

*L'Ente SPES, oltre ad avere rapporti di collaborazione con l'AVO ha ripreso la sua collaborazione con l'associazione Amici di San Camillo e ha dato il via ad un confronto con il Gruppo Polis per promuovere un progetto di una fattoria didattica per bambini e una nuova comunità residenziale per malati psichici. (dal bilancio sociale SPES 2008)*

● Il Consiglio direttivo degli “Amici di san Camillo” nella riunione di gennaio ha deliberato di partecipare ai servizi del Centro per le famiglie “Crescere Insieme” della SPES inaugurato il 12-12-09, presente il nostro presidente.

E' un servizio rivolto a tutte le famiglie in formazione o composte da figli in età evolutiva (0-18 anni).

Fra gli obiettivi è quello di sostenere la famiglia nei momenti di difficoltà. In tale negativo evento gli “Amici di San Camillo”, secondo il loro motto “*essere al fianco di chi soffre nei momenti difficili*”, si propongono di agire in sinergia con SPES nella porzione nord-est del Comune di Padova con i seguenti progetti a scadenza illimitata:

1. dare assistenza gratuita diurna ai bambini o ragazzi ospedalizzati che frequentano il Centro “Crescere insieme” nel caso in cui i genitori si trovino momentaneamente in difficoltà (assistenza già assicurata per i bambini e ragazzi ospiti di altri Centri SPES)

2. dare assistenza e sostegno, attraverso il Banco Alimentare gestito dall'Associazione e recentemente inaugurato, alle famiglie che frequentano il Centro in temporanea difficoltà economica

Il nuovo progetto dell'Associazione vuole essere un modo concreto di fare rete fra chi crede negli stessi ideali e si prodiga, gratuitamente, per realizzarli.

Siamo inoltre chiamati ad aiutare mamme o famiglie in difficoltà. Diventiamo nonne o zie di bimbi in tenera età, ci mettiamo a disposizione, come segno di incoraggiamento e di amore fraterno, per fare la spesa settimanale o cedendo, almeno per un anno, l'uso di un appartamento in forma del tutto gratuita.

Se diciamo questo è solo perché abbiamo bisogno di sensibilizzare più persone possibili perché è sempre più insistente questa richiesta di aiuto.

## Libri consigliati



**"Perché è Santo. Il vero Giovanni Paolo II raccontato dal postulatore della causa di beatificazione" di Oder Slawomir, Gaeta Saverio, editore Rizzoli**

Da Seminarista, studente a Cracovia, Karol Wojtyła trovò appeso alla porta della sua stanza un foglietto con le parole "Futuro santo". Era un gioco scherzoso dei suoi compagni, che oggi si colora però di una luce profetica. Nel 2005 Benedetto XVI ha aperto il processo di canonizzazione di Giovanni Paolo II affidando il ruolo di postulatore a monsignor Slawomir Oder, che in questo libro eccezionale racconta gli esiti inediti del suo immane lavoro di raccolta di documenti e testimonianze, che fanno luce su aspetti della vita di Wojtyła prima ignoti e che apportano al suo ritratto nuovi essenziali elementi. Si ridisegna così non soltanto l'immagine di un protagonista della storia del Novecento, ma anche e soprattutto quella di un credente capace di vivere nella propria carne il messaggio evangelico. Densa di episodi finora sconosciuti, questa ricostruzione ci rivela un Giovanni Paolo II essenziale ai limiti della povertà, umile, generosamente sensibile ai bisogni del prossimo ma anche spiritoso e gioiale. Un mistico devotissimo a Maria, che passava ore steso a terra a pregare e si flagellava con una cinghia. Un uomo capace di perdonare e di riconoscere la grandezza nel prossimo, come attestano l'inedita lettera ad Ali Agca e quella a padre Pio da Pietrelcina, che lascia intuire un rapporto fra i due assai più radicato di quanto si supponesse.

(<http://www.libreriadelsanto.it/libri/9788817038300/perche-e-santo-il-vero-giovanni-paolo-ii-raccontato-dal-postulatore-della-causa-di.html>)

## *Buona Pasqua*

